ANNO XVI. Sabbato, 24 Ottobre 1863 N. 293

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 23 ottobre

L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI LIPSIA

La Germania ha avuto quest'anno il pensiero di celebrare con istraordinaria solennità il cinquantesimo anniversario della battaglia di Lipsia, ch'esso chiama *battaglia delle nazioni* ed altri *battaglia de' giganti*.

Comunque la si voglia appellare, è stata una delle giornate più memorabili così pel numero de' combattenti, come per le conseguenze del combattimento.

Pe' giorni 16, 17 e 18 ottobre 1813 si decisero nella pianura di Lipsia i destini del mondo. Cinquecento mila soldati, due mila bocche d'artiglieria, centoventi mila uomini uccisi o feriti o mutilati o dispersi, commessi tutti gli atti di ferocia a cui il sentimento nazionale accecato dalle offese più sanguinose poteva spingere; Napoleone abbandonato durante la mischia dalle truppe sassoni, che, passando al nemico, passarono al servizio della loro causa nazionale; costretto a precipitosa ritirata ed ormai abbandonato dalla fortuna; Federico Augusto di Sassonia punito da' rapaci alleati della sua fedeltà alla Francia; il suo stato diviso; l'Europa risorta alla speranza che ormai una pace sicura coronerebbe i suoi sforzi; i popoli fiduciosi che i loro principi manterrebbero le promesse che loro avevano fatte nell'ora della distretta e che la ricuperata indipendenza non sarebbe scompagnata dal presidio delle politiche libertà: queste, in brevi parole, furono le vicende e gli effetti della grande battaglia.

La Germania ha ragione di ricordar con orgoglio e con entusiasmo la giornata campale di Lipsia, nella quale i suoi soldati si batterono da bravi contro l'eroismo dei francesi, ed essa ha ricuperata la propria indipendenza. Niuna risurrezione di popolo è stata più maestosa della sua. Tutte le classi, tutti gli ordini della società, il predicatore dal pergamo, il filosofo Fichte dalla cattedra, Teodoro Koerner co' suoi versi patriottici, la religione, la filosofia, la poesia, tutto ciò che influisce sugli animi, che accende le fantasie, che ridesta i nobili affetti e spinge alle risoluzioni generose, tutto fu adoperato per la causa nazionale. Napoleone non aveva badato che edificava sulla mobile arena, offendendo il sentimento nazionale. L'Alemagna ha sentito profondamente la propria umiliazione e si riscosse. Fu una vera risurrezione. Nella battaglia di Lipsia i suoi soldati mostrarono quali fossero l'ira, il cruccio, l'accanimento dei tedeschi contro i francesi. La battaglia è finita, che ancor nelle vie di Lipsia i soldati francesi erano inseguiti come belve dai soldati prussiani assetati di sangue, e che uccidevano per isfogar la propria rabbia anzichè per assicurare una vittoria ormai certa. Uno storico tedesco, professore dell'università di Lipsia, che pubblicò non ha guari la relazione particolareggiata della grande battaglia, come preludio alle dimostrazioni che in Germania si preparavano, riconosce come quegli atti di ferocia spettassero all'assassinio, anzichè ad un combattimento leale.

La storia dovrebbe stendere un velo su fatti tanto dolorosi ed i governi di Germania non ci parvero ben consigliati ricordandoli ora, perchè se da un lato attestano l'amor patrio dei tedeschi, ricordano dall'altro a' francesi, se mai l'avessero dimenticato, le sofferenze inenarrabili de' suoi soldati.

Ma il buon senso non è spento in Germania. Parecchi stati e molti municipii hanno compreso che non sarebbe stato prudente il dare alla celebrazione dell'anniversario della battaglia di Lipsia l'aspetto di una grande dimostrazione politica. Contro chi era diretta la dimostrazione?

Contro la Francia.

Sono trascorsi cinquant'anni e la Germania ha ancor volto lo sguardo a Parigi, dove crede di scorgere il proprio nemico. Chiedete al tedesco chi sia il suo nemico, e vi risponderà che non è la Russia che influisce a Berlino, ma la Francia che minaccia le provincie renane.

Però se la Germania anzichè tener gli occhi intenti alla Francia, badasse a se stessa, non avrebbe ragione di chiedere se alla fin fine la battaglia di Lipsia ha prodotti i frutti, che ne attendeva? I principi hanno mantenute le loro promesse? La Dieta di Francoforte è stata il palladio della libertà o non più tosto il satellite della reazione?

La nazione tedesca è ancor la nazione più divisa dell'Europa. Ma se non la percorreva il torrente degli eserciti francesi, se Napoleone non la sconvolgeva da capo a fondo, che sarebbe di lei? Essa sarebbe ancora spartita in centinaia di stati, avrebbe i suoi elettori ecclesiastici, come noi abbiamo lo stato papale, avrebbe il suo diritto feudale. La spada del conquistatore straniero ha fatto per lei ciò che nè essa nè i suoi principi erano capaci di fare.

Questa verità non può scusare la conquista, nè render un popolo pieghevole alla servitù; ma è un avvertimento alle nazioni, le quali non sanno usare la forza e la libertà loro per costituirsi.

L'epopea napoleonica non può rinnovarsi a' nostri tempi ed una battaglia di Lipsia non è più fra gli eventi probabili. In mezzo secolo l'Europa ha tanto progredito ed interessi sì vari e molteplici si formarono a stringere fra loro i popoli, che guerre lunghe e disastrose come quelle del consolato e dell'impero non sono più da temere. Nuovi principii sono sorti; alle nazionalità si riconosce ora un diritto, che era appena intraveduto trent'anni addietro. Un popolo può sollevarsi e combattere per conquistar la propria indipendenza; una potenza non può far la guerra per soggiogar un altro popolo. L'autorità della pubblica opinione la disarmerebbe, prima ancora che l'accordo degli altri stati la costringesse a ritirarsi.

A questo riguardo ci pare che la Germania abbia argomento di tranquillarsi. Se essa mostrasi agitata, se si preoccupa dei disegni che attribuisce alla Francia, noi non possiamo vederci che una conseguenza delle sue divisioni. Essa si sente ancor debole, e si crede insidiata perchè divisa, perchè non ha un centro riconosciuto ed autorevole, perchè è travagliata dall'impotente ambizione de' due maggiori suoi stati, e l'antagonismo dell'Austria e della Prussia è il fondamento della sua politica.

Ma la Germania, [illegible] anzi oggi ancor crede che la Venezia debba esser il baluardo della sua indipendenza, la Germania che sacrificherebbe in Italia quel principio sacrosanto della nazionalità, al quale inneggia celebrando con entusiasmo l'anniversario della battaglia di Lipsia, svia dal retto cammino e compromette il suo avvenire.

Se il Reno è fiume tedesco, il Po ed il Mincio sono incontestabilmente fiumi italiani, e sarebbe da compiangere la nazione la quale pretendesse di difendere sul Reno quel diritto che sarebbe disposta a combattere sul Mincio e sul Po.

Noi non temiamo di aver nemica la Germania il giorno in cui sorgeremo per rivendicar la Venezia, ma è bene di condannar i pregiudizi di chi non si crede sicuro in casa propria, se non che invadendo la casa altrui. Questa è politica di altri tempi, è la politica che trasse alla battaglia di Lipsia, che ha sacrificato migliaia di vittime, ed è stata il flagello del genere umano. Una politica così disastrosa non trova più uomini di stato che l'adottino, nè governi che osino professarla. Essa non è più, come la battaglia di Lipsia, che una reminiscenza di altri tempi così pei popoli, come pei governi.

NOTIZIE DEL VENETO

Ci scrivono da Venezia, 15 ottobre:

Col 13 corrente compievasi un anno che lo Straub consumava quel celebre colpo di .... polizia che poi chiamossi *Processo S. Giorgio*. Sborsati i suoi 1500 fiorini al ..... e imbarcatolo con regolare passaporto oltre al confine, telegrafò al ministero e fece stampare sui giornali di Vienna la reboante notizia che il Comitato rivoluzionario del Veneto era arrestato in massa, e che quindi il governo austriaco potrà dormire tranquilli i suoi sonni, purchè fosse a lui affidato l'incarico di condurre e dirigere la già iniziata procedura. Il governo austriaco mandò uno sbadiglio di soddisfazione e rispose allo Straub: *Fiat voluntas tua*. E la sua volontà fu fatta. Una corte marziale costituita da un ex-capitano di gendarmeria metamorfosato in auditore (il sig. Bruckmüller), e d'un commissario di polizia (il sig. Vonpach), si pose alacremente al lavoro e dopo 8 mesi di mariuolerie processuali si pronunziarono il 20 giugno di quelle siffatte sentenze che staranno come storico monumento della proverbiale giustizia e mansuetudine dell'Austria.

Dal 20 giugno in poi son già decorsi quattro mesi e i ricorsi innalzati ai tribunali superiori di Vienna e le sentenze risguardanti i signori Fusinato, Brinis, Dal Bò, Morelin e Zanetti non ebbero ancora l'attesa evasione. Se non che questo inesplicabile ritardo non sarà del tutto infruttuoso pei poveri prigionieri. Dopo la chiusura del processo essendosi naturalmente rallentati i rigori delle carcerarie discipline, i condannati poterono facilmente comunicare fra loro e dalle reciproche confidenze e dalle spontanee confessioni e dai rilasciati questo iniquo processo e le prove ineluttabili di tutti gli arbitrii, i soprusi e le illegalità commesse dal giudicio inquirente sotto l'istigazione e l'indirizzo della direzione di polizia. — Queste prove furono dagli stessi condannati presentate ai tribunali di Vienna — con qual esito, lo vedremo. Ad ogni modo quella giustizia che, come è probabile, venisse rifiutata a Vienna, sarà largamente resa dalla pubblica opinione quando avrà sotto gli occhi la storia documentata di questo sozzo poliziesco processo.

Il sig. Straub intanto indispettito che le sue vittime osassero mordere i proprii carnefici, tentò con goffo artifizio un nuovo colpo che ove gli fosse riuscito avrebbe popolato di nuovi inquilini le celle carcerarie dell'isola di S. Giorgio. A tale effetto uno de' suoi stipendiati emissarii tempo fa recavasi misteriosamente in casa di una persona legata in istretti vincoli di parentela con uno dei cinque sunnominati prigionieri e partecipandole come fosse stato organizzato uno stupendo progetto di fuga fra que' cinque, invitavala ad apprestare i mezzi e le persone necessarie per condurlo ad effetto nel giorno e nel luogo ch'ei sarebbe venuto ad indicarle.

Appendice

IL RE DI DAHOMEY

II ED ULTIMO.

Sulle qualità personali del re di Dahomey e sulla maggiore o minore stima che si deve fare di lui e del suo governo varia grandemente il giudizio dei viaggiatori che hanno esplorate quelle regioni. Il commodoro Wilmot crede che il re sia animato da buone intenzioni e lo reputa più innoltrato nella civiltà che non il suo popolo. Altri la pensano diversamente e fra questi ultimi convien citare il sig. Giulio Gérard il quale è rimasto poco soddisfatto del re e del suo sistema d'amministrare lo stato. Egli ci dice che il re di Dahomey è fisicamente simile agli altri negri del suo paese — grande, robusto e con una testa da *bull-dog*.

Secondo Giulio Gérard, tutta la politica estera di quel sovrano consiste nel trarre il maggior profitto possibile dai bianchi, sia vendendo loro a caro prezzo degli schiavi, sia facendosi offrir da loro ricchi doni. È crudele e sanguinario e non si può fare un passo nella sua capitale senza inciampare in qualche cadavere.

Lo stesso viaggiatore ci assicura di essere stato presente alla così detta processione delle ricchezze del re le quali consistevano in alcune vecchie carrozze, mille donne che portavano dei recipienti destinati a ricevere il sangue delle vittime umane ne' banchetti reali, un'immagine della Vergine, alcune ceste piene di cranii umani, un' immagine di San Lorenzo di grandezza naturale portata da alcuni negri, e finalmente un tamburo denominato il *tamburo della morte*.

In seguito a queste asserzioni è sorta nei giornali inglesi e sovratutto nel *Times* un'animata discussione fra coloro che prestano ciecamente fede a Giulio Gérard e quelli che reputano più esatta la relazione del commodoro Wilmot.

Forse da una parte e dall'altra si esagera del pari. Certo è che la luce della civiltà non ha ancora illuminati que' paesi e molti anni ci vorranno ancora prima che vi penetri. Il carattere di quelle popolazioni è un misto di malizia e d'ingenuità. Il capitano Grant, che nel suo viaggio alla ricerca del Nilo visitò molti sovrani africani, rende omaggio a questa loro ingenuità in certi argomenti, che però, come abbiamo detto, non esclude una buona dose di furberia in certi altri.

Così, a cagion d'esempio, il capitano Grant trovandosi presso Rumanika, uno dei tre despoti che si dividono l'impero della regione del lago di Victoria Ryanza, regalò all'erede presuntivo del trono un piccolo pulcinella di legno. Il re rimase tanto soddisfatto di questo fantoccio che invece di darlo al proprio figlio, lo ritenne per sè; ma poi, riflettendo forse che questa non era un'azione da buon padre, restituì il fantoccio al principe reale, e disse al capitano: « Fatene uno anche per me, ma lo voglio di grandezza naturale. »

Ed immediatamente ordinò che si atterrasse un grosso albero affinchè se ne potesse fare un fantoccio grande, com'egli lo desiderava.

Il capitano Grant ci assicura che Rumanika gli dava continue prove d'amicizia. « Se il suo fucile, egli scrive, avea d'uopo di esser ripulito, se le sue vesti avevano bisogno di venir lavate, si rivolgeva sempre a me senza complimenti. » I giornali inglesi trovarono alquanto strana quest'amicizia che consisteva nell'equiparare il capitano Grant ad un servitore.

Ma è tempo che facciamo ritorno al re di Dahomey ed alla relazione del commodoro inglese.

In questa troviamo la descrizione di Abomey, che, a dir vero, non si può paragonare a Londra, nè a Parigi, nè ad alcuna delle città europee, giacchè non è che un'agglomerazione di abitazioni, circondate da un fosso profondo. Abomey ha circa sette miglia di circonferenza, ma il numero de' suoi abitanti non è adeguato alla sua estensione. Esso ascende tutt'al più a 20,000. Se si facesse il censimento di tutto il territorio del Dahomey, si vedrebbe che l'intera popolazione non oltrepassa 180,000 abitanti, comprese le donne e i fanciulli, che formano i tre quarti della popolazione stessa. Eppure il paese convenientemente coltivato potrebbe nutrire un numero ben maggiore di persone, purchè però lo si provvedesse d'acqua, della quale ora difetta grandemente.

Ogni casa ha i suoi idoli *(feticci)*. Uomini, donne, fanciulli, consultano l'idolo sul cibo che devono prendere; mangiano carne di bue o di montone, o di capra o di pollo, oppure

La frode era troppo grossolana perchè potesse riuscire — il mandatario dello Straub fu licenziato come un ladro e il fatto venne senz'altro denunciato al locale commissariato distrettuale. Senonchè il signor Straub non si smarrì di coraggio, e profittando forse della stessa denunzia fatta al suddetto commissariato distrettuale, diede ad intendere all'ingenua e a lui devota autorità militare come il progetto di fuga realmente sussistesse e fosse quindi necessario raddoppiare di rigore e di vigilanza. E anche questa volta la volontà del signor Straub fu fatta. L'autorità militare curvò la fronte all'olimpico cenno del Giove Straub. Le sentinelle, che sorvegliano i prigionieri all'ora del passeggio, da tre furono portate a sedici e più tardi ridotte ad otto; furono dati ordini severissimi per sorvegliare ed impedire la trasmissione dei carteggi fuori del forte, vennero ammoniti e resi responsabili il profosso, il sergente e le ordinanze; ogni persona che si reca alla visita settimanale è seguita e sorvegliata da un soldato; alle visite assistono contemporaneamente un auditore, un capitano ed un tenente; si pigliarono insomma tutte le misure e le cautele onde impedire qualunque esterna intelligenza e comunicazione. Del resto, prescindendo da tutte queste ridicole ed inutili precauzioni, i prigionieri vengono tuttora trattati con urbanità e con riguardo, non essendo loro negato quanto può rendere meno triste e gravosa la loro lunga reclusione. Il loro fiero e dignitoso contegno e la sdegnosa alterezza con cui sopportano l'immeritata sventura impongono ai loro stessi custodi un sentimento di rispetto e di benevolenza, per cui mentre protestano altamente e fieramente contro le infamie e gli abusi di questo tenebroso e poliziesco processo, non trovano nulla a ridire sul modo col quale vengono trattati. Alcuni di essi si occupano in lavori di intaglio sovra noccioli di pesche, formandone graziosi cestellini, bottoni da camicia e perfino braccialetti da donna; e questi oggetti hanno acquistato una tal voga in Venezia che non v'ha elegante signora, la quale non cerchi di possedere taluno di questi ornamenti che sono diventati la moda del giorno.

A quest'ora sarà giunta a voi pure la notizia della morte improvvisa del cav. Perego, preceduta da due giorni di continue ed orribili sofferenze. La pubblica voce pretende che sia stato avvelenato. L'ardita e violenta polemica ch'egli aveva iniziata e sostenuta contro il partito clericale, la petizione ch'egli voleva promuovere al consiglio dell'impero contro l'episcopato veneto, le mene tenebrose di quell'occulta associazione ch'egli andava giornalmente svelando, sono l'origine della voce che il veleno sia stato la causa dell'immatura e spaventosa sua fine.

IL GOVERNO NAZIONALE POLACCO

L'*Invalido russo* cita il seguente estratto di una corrispondenza di Varsavia, in data dell'8 ottobre, diretta al giornale russo *Golos*:

L'organizzazione completa del governo nazionale polacco comprende 17 mila persone nel regno di Polonia solamente. Il governo centrale propriamente [illegible], gli altri agenti che formano questa vasta ed invisibile cospirazione non sono che ciechi stromenti del governo centrale, ed ecco la cagione per cui è sì difficile scoprire le tracce delle autorità nazionali polacche. Fra coloro che impartiscono gli ordini e coloro che gli eseguiscono, havvi una tal distanza, che questi ultimi nella maggior parte dei casi non conoscono i primi. La polizia, e sopratutto le truppe, sono riusciti sovente ad impadronirsi di personaggi importantissimi; ma non hanno mai potuto ricavarne notizie relative alla sede ed alla costituzione del governo nazionale.

Noi avemmo, per esempio, in nostro potere uomini come Schwartz e Ratchinski, i quali certamente sapevano tutto. Tuttavolta il primo non ha confessato cosa alcuna, e le deposizioni con le quali il secondo ha salvato la propria vita, non hanno condotto a nessuna scoperta importante, mentre tutte le persone da lui designate erano già state uccise o si trovavano in prigione. Il governo nazionale agisce sempre con un'estrema prudenza, ed io credo che non si abbia mai sorpresa una riunione completa de' suoi membri. Quanto ai vuoti che succedono nelle sue file per arresti individuali, vengono facilmente riempiuti colla introduzione di nuovi membri.

Questi ultimi giorni, un ufficiale della guardia, il signor Onoprienko venne posto sulle traccie di un individuo che andava di casa in casa per iscrivere gli abitanti, a fine di mettere il governo nazionale in grado di fare la ripartizione delle sue imposte. Il signor Onoprienko riuscì ad impadronirsi in una fabbrica di birra di quest'individuo, che si chiama Naliepa, e che faceva il suo tirocinio al tribunale. Quest'uomo adempieva le funzioni di capo di sezione della città di Varsavia. Si è trovata presso di lui la lista di tutti gli abitanti maschi del primo circondario di Varsavia dai 6 ai 45 anni, con un'indicazione particolareggiata dei loro rispettivi domicilii. Si è trovato anche, cucito nella sua veste da camera, il decreto di nomina di Naliepa alle funzioni ch'egli esercitava. Questa scoperta ha prodotto altri arresti.

Il governo nazionale ha diviso Varsavia in 12 circondarii, ciascuno dei quali si compone di sezioni. La sorveglianza di una di queste sezioni era affidata a Naliepa. Fra i capi di sezione si trova certamente più di un agente della nostra polizia, lo che spiega come la medesima sia così poco temibile per quella del governo nazionale.

CONFERENZA DI NORIMBERGA

Un dispaccio di Norimberga annunzia che il signor di Rechberg doveva recarsi, il dì 21, in quella città, a presiedervi una conferenza, che doveva tenersi il giorno seguente. In quella conferenza i ministri di parecchi stati tedeschi, convocati dall'Austria, si concerteranno sopra un nuovo passo da farsi appo la Prussia per farle accettare il progetto di riforma federale, proposto dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Questo dispaccio assicura, che parecchi stati, che hanno sottoscritto la lettera collettiva al re Guglielmo, si asteranno dal prender parte a queste nuove deliberazioni.

Quest'ultima notizia sembra indicare che i progetti di riforma perdono molto del favore, con cui dapprincipio ne venne accolta la proposta. Del resto, questo risultato era quello che già faceva prevedere il linguaggio della massima parte dei giornali tedeschi.

Ecco a questo medesimo proposito le informazioni che contiene l'*Europe* di Francoforte:

« La riunione ha per iscopo di compiere l'opera sbozzata a Francoforte dal congresso dei principi.

« I ministri hanno lo speciale mandato di redigere un indirizzo identico al re di Prussia, in risposta alla lettera che questo monarca ha scritto recentemente ai principi ed alla nota del signor Bismark, che accompagnava la lettera medesima.

« Non tutti i segnatari dell'opera di Francoforte saranno rappresentati a Norimberga. La presenza dei ministri dei 24 stati segnatarii dell'atto di Francoforte sarebbe stata giudicata inutile. I più piccoli stati della confederazione sono quelli che non saranno rappresentati a Norimberga.

« La conferenza non durerà più di tre o quattro giorni. [illegible] quale si pretendeva che l'influenza prussiana avrebbe più che su altri agito, assai probabilmente manderà un rappresentante a Norimberga.

« L'Annover sarà rappresentato dal signor Zimmermann, essendo il conte Platter in viaggio. »

GUERRA D'AMERICA

Diamo le notizie portate dal *Bohemian* che abbandonò Nuova York il 10:

I confederati marciano contro il forte Scott. Corre voce che la milizia del Kansas sarà chiamata sotto le armi. Il generale Blunt si recherà nel Texas, eccetto che il suo esercito, affievolito dalle operazioni dei confederati, non sia in grado di effettuare un tale movimento. Brower, secessionista, fu rieletto governatore della Georgia.

Il *Richmond Enquirer* esprime la soddisfazione del Sud di avere i francesi per vicini nel Messico. Dice che il governo confederato conchiuderebbe volontieri un'alleanza colla Francia per la protezione degli interessi francesi e confederati. L'*Evening Post* domanda che il governo federale insista presso l'Inghilterra per ottenere spiegazioni intorno alla condotta delle autorità di Capo Town a proposito dell'*Alabama*. L'ammiraglio russo ha accettato l'invito della città di Boston di andarla a visitare colla sua squadra. I consoli stranieri e gli ufficiali francesi ed inglesi furono invitati, cogli uffiziali russi, al banchetto dato dalla municipalità di Nuova York.

Corre voce che Johnston trovisi a Santon (Missisippi) con 15 mila uomini, per intercettare i rinforzi spediti a Rosencranz. I preparativi dei federali contro Charleston sono quasi condotti a termine. Lo stato maggiore di Blunt fu fatto prigioniero. Corre voce che i federali siano stati battuti a Porto-Hudson; la loro perdita sarebbe di 1,500 uomini.

Franklin si è inoltrato a 50 miglia al di là della città di Brashear senza incontrare resistenza. Banks ordinò la coscrizione nella Luigiana.

Il governo federale ebbe buone notizie da Chattanuga. La cavalleria confederata fu sorpresa e battuta al disotto di Shelbysville, colla perdita di 100 uomini; viene inseguita.

L'ammiraglio inglese Milne ha reso visita al segretario di stato della marina a Washington.

Cambio 164. Aggio dell'oro 48 7[8. Cotone 90.

Le notizie ulteriori fino al 12 sono le seguenti:

L'aggio sull'oro si è subitamente elevato a 51 1[4, in conseguenza della grande inquietudine che regna nell'opinione pubblica intorno al vero stato dei federali nella Virginia e nel Tennessee. I confederati operavano dei movimenti nel primo di questi stati. Considerevoli forze si concentravano presso Madison-Court-House. La cavalleria federale fu battuta presso il fiume Robertson, e si ritirò a Culpepper. Il corpo di Hill passò dalla sinistra alla destra di Meade, e le comunicazioni tra Nashville e Chattanuga sono intercette. L'*Africa* diede in uno scoglio presso Capo Race e subì parecchie avarie.

I dispacci particolari del *Times* (ricevuti col *Glasgow*) recano, che una porzione delle navi corazzate e le batterie dell'isola Morris aveano incominciato il bombardamento di Charleston, giusta un dispaccio di Dahlgren del 3 al dipartimento della marina.

Dispacci da Rio Janeiro del 24, recati dalla *Guyenne* e pubblicati da' giornali inglesi, riferiscono quanto segue:

Un incidente della massima importanza avvenne nelle ultime settimane. Una nave americana, la *Grazia*, il cui proprietario appartiene agli stati confederati del Sud, venne sequestrata a Rio dal console americano dopo il principio della guerra. Disperando di potere svignarsela, il capitano della nave rassegnò la dichiarazione della propria nazionalità, dopo fattosi iscrivere come suddito presso il console britanno e munito da lui di recapiti inglesi. Alcuni giorni fa, la *Grazia*, issata la bandiera inglese, si disponeva a lasciare il porto. Ed ecco apparire la vaporiera federale da guerra *Mohican*. Sembra che il console americano abbia formalmente dichiarato che, non ostante l'innalzamento della bandiera inglese, egli considerava la *Grazia* come nave americana, ed ordinava al *Mohican* di prenderne possesso. Messa alle strette, la *Grazia* rientrava nel porto, ove fortuitamente non trovasi alcun vascello inglese da guerra da servirle di scorta. Essa sta ora attendendo la protezione dei cannoni inglesi, rimanendo il *Mohican* in crociera all'ingresso del porto.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre contiene:

1° Un decreto, in data del 15 ottobre, relativo all'esazione delle tasse che la Camera di commercio e d'arti sono regolarmente autorizzate ad imporre.

2° Sei decreti d'interesse locale.

3° Una serie di nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

4° Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

Grazia sovrana. Si legge nel *Corriere delle Marche* in data d'Ancona 21:

La grazia sovrana si estende ogni giorno più su i renitenti alla leva, che presentansi spontaneamente alle autorità.

Con decreti reali vennero graziati varii di questi giovani che il tribunale militare avea condannati, or sono alquanti giorni, alle pene comminate dalle leggi per simili reati.

Belle Arti. Si legge nella *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 21:

Siamo lieti di annunziare che il nostro Re per mezzo del suo ministro conte Nigra ha dato all'illustre cav. prof. Arienti la commissione di un gran quadro che faccia riscontro all'altro (il passaggio delle anime sulla barca di Caronte) dello stesso artista, già collocato nella R. villa di S. Michele in Bosco. Sappiamo che il soggetto del nuovo dipinto sarà l'*origine della Lega Lombarda* che l'Arienti, patriota e artista egregio, vede nei profughi milanesi che, dopo distrutta la loro patria, vanno ramingando per le stesse città imperiali, che alla vista di quelle sventure si commuovono anch'esse, e incominciano a stringere quella concordia a cui menan anche oggi l'ultimo nodo. E il soggetto è bellissimo ed opportuno.

Un nuovo periodico. — Diamo il benvenuto alla *Rivista marittima italiana*, diretta dal signor Carlo Pancrazi, il primo fascicolo della quale uscì alla luce in Torino col primo ottobre corrente, confidando che questa nuova pubblicazione corrisponda sempre più alla promessa del suo titolo, come ce ne offre caparra il contenuto del fascicolo di saggio, che abbiamo letto.

Processo. L'*Avvisatore Sardo* annuncia che il 22 corrente doveva incominciare d'innanzi alla Corte d'assisie di Cagliari il dibattimento per la rivolta successa a bordo del vapore il *Moncenisio*.

Dodici sono gli imputati tutti servi di pena: essi presentansi al tribunale accusati di ribellione alla giustizia con un omicidio consumato ed uno mancato e ferite volontarie. Saranno difesi dall'ufficio dei poveri e dal prof. cav. Scano.

Furto. Si legge nella *Politica* in data di Milano 23:

In casa Legnani, in via S. Maria Fulcorina, fu commesso l'altra sera un ingente furto di posate e di altri effetti d'argento. I padroni trovavansi alla campagna, e la loro cameriera ch'era rimasta a Milano a custodia della casa, il giorno in cui fu commesso il furto era tutta assorta in una quistione ben più grave per lei, che non la custodia della casa; trattavasi per lei di matrimonio.

Lasciata perciò la casa vuota per portarsi alla chiesa, di ritorno dal sacro rito la trovò tutta sossopra, e non tardò ad accorgersi che nel frattempo i ladri avevano fatto *repulisti* dell'argenteria. Per sua buona sorte, ella aveva a che fare con un rubatore non molto pratico nell'arte. Le traccie da lui lasciate erano tanto evidenti, che non era difficile il mettergli addosso le mani. Era desso un cuoco, domiciliato al secondo piano, presso cui si trovarono gli effetti preziosi, così malamente nascosti, che il furto avrebbe potuto passare per [illegible] burla, se non si fosse constatato che il cuoco aveva proprio rubato sul serio.

Arresto d'un ladro. Si legge nella *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 21:

Nello scorso giugno avveniva in Perugia un furto di L. 10,000 a danno del sig. Giuseppe Angeloni, assessore municipale. Questo vigilantissimo delegato di pubblica sicurezza invano aveva sinora cercato di trovare l'autore di tal furto; finchè a furia d'indagini ebbe degl'indizi e questi lo condussero a sorvegliare tal G. V. famigliare dell'Angeloni stesso. Ne' passati giorni l'uomo su cui cadeano i sospetti veniva perquisito, gli venivano trovate in dosso meglio di lire 200 ed un coltello proibito. Da ciò fu preso motivo dall'autorità giudiziaria (cui dopo arrestato fu consegnato il G. V.) di praticare nella costui casa una normale perquisizione, nella quale, dietro indizi dati dallo stesso ufficio di P. S. fu rinvenuta la intera somma derubata, la quale era stata nascosta dallo scaltrissimo ladro in luogo assai lontano da ogni sospetto.

Brigantaggio. — Si legge nel *Giornale di Napoli* del 20:

Il sindaco ed il luogotenente della guardia nazionale di Guardiaregina, Molise, sequestrati, come dicemmo, con agguato dai briganti, furono lasciati liberi dietro il ricatto pagato.

---

solamente delle uova, a seconda delle risposte dell'idolo. Però, scrive il commodoro Wilmot, non si è mai dato esempio che l'idolo abbia vietato di bevere vino e liquori.

Il re ha presso di sè un *indovino*, e non muove passo prima che questi abbia consultate le divinità sul da farsi.

Di tanto in tanto nella capitale si fanno delle feste che durano parecchi giorni. Anche di queste il commodoro Wilmot ci dà una descrizione che stimiamo prezzo dell'opera il riprodurre quasi per intero:

« Il re, scrive il commodoro, non volle a verun patto lasciarci partire prima che fossero terminate le feste. Tutti i giorni assistemmo alle danze ed ai canti delle amazzoni. Vedemmo la processione de' tesori reali, preceduti da tutti i principali ministri, dai principi e dai capitani delle amazzoni in grande uniforme.

« Dietro i reali tesori venivano i doni da distribuirsi al popolo e quindi le vittime destinate ai sacrifizi, vale a dire, una lunga fila di galli, alcune capre, un toro e finalmente una mezza dozzina d'uomini, ben legati e coricati in una cesta che alcuni negri portavano sul capo. Le vittime umane fecero tre volte il giro della piazza, quindi loro venne dato un bicchiere di rhum e furono trasportate sempre nelle rispettive ceste sovra una torre dalla quale dovevano essere precipitate nella piazza sottostante, dove stavano gli spettatori.

« Il re salì sovra un palco ed incominciò a gettare i suoi doni agli spettatori, i quali con grandi grida se li contendevano. Però in questa lotta non sono permesse altre armi che i pugni e il re dichiara che chi ammazzerà il proprio avversario non avrà più diritto ad alcun regalo.

« Quando la distribuzione dei doni fu terminata, comparvero sulla torre in primo luogo i galli attaccati a lunghe pertiche. Tre uomini li decapitarono e poi li gettarono fra il popolo. La stessa operazione venne ripetuta per le capre, pel toro e finalmente per gli uomini. Lo stesso sistema si applica a tutti.

« I cadaveri delle vittime vengono percossi, insultati e trascinati dal popolo e quindi gettati in un fosso, conservandone solamente le teste.

« Io non volli essere presente a questi sacrifizi umani e mi ritirai a qualche distanza di là, entro una tenda. Ma venne un messaggero ad annunziarmi che il re chiedeva di me. Io mi recai tosto ai piedi del palco sul quale stava il re. La folla era straordinaria, ma regnava un assoluto silenzio. Vidi sulla torre una delle vittime, sul volto della quale stavano impressi i segni d'un indescrivibile terrore.

« Il re mi disse: — » Voi siete qui venuto in qualità di mio amico e siete stato presente a tutte le nostre feste, dimostrando così che fra gli inglesi e i negri possono esistere vincoli di simpatia. Io vi fo dono di quell'uomo. Egli vi appartiene, fatene ciò che più v'aggrada, e, se vi piace, istruitelo, e conducetelo in Inghilterra. —

« Quel povero diavolo venne immantinente fatto discendere dalla torre.

« Nessuna parola vale a descrivere l'impressione di gioia che traspariva dal suo volto. Non una parola uscì dalle sue labbra, ma i suoi occhi parlavano eloquentemente. I capi ed il popolo mi applaudirono mentre io passava in mezzo a loro, seguito dalla vittima salvata in modo tanto inaspettato dalla morte.

« Io non dirò che cosa provassi in me in quella circostanza. È agevole immaginarlo. La vita di quell'uomo compensava tutte le noie e le fatiche fino a quel punto sofferta.

« Un'altra vittima fu regalata ad un Capo, il quale mi assicurò che quel dono gli era stato fatto per riguardo alla mia persona. »

Le feste ebbero termine collo sfilare di tutti i soldati. Il re danzò colle amazzoni, quindi nominò il commodoro Wilmot colonnello onorario delle sue guardie del corpo, mascoline e femminine. Questa nomina costò ben cara al commodoro, giacchè dovette fare, secondo l'uso, ricchi doni a tutto il suo reggimento che era composto di circa duemila soldati d'ambo i sessi.

Abbiamo spigolato nei dispacci del commodoro inglese tutte le notizie che ci parvero poter interessare i nostri lettori. Risparmiamo alle gentili lettrici la descrizione dell'abbigliamento di S. M. negra, perchè si avvicina di troppo alla celebre foglia di fico del nostro padre Adamo.

Ignoriamo se la visita del commodoro Wilmot al re di Dahomey abbia servito a rendere migliori le relazioni tra l'Europa e quella parte dell'Africa. Il commodoro però ne manifesta la certezza e noi desideriamo che non s'inganni.

——

— Ai 13 dello stante, Caruso con cinquanta dei suoi fra Lecera e Volturara, Capitanata, mozzarono la mano destra al massaro Antonio Piciuti, e gli uccisero vari capi di bestiame imponendogli per giunta una taglia di ducati 200 per salvare dalla morte gli altri abitanti della masseria.

— A Viggianello fu arrestato il sarto Cristoforo Colombo, accusato d'essersi recato nel bosco Pollino ad eseguirvi dei vestiari per i briganti. In Basilicata, a Marsico Nuovo, fu pure arrestata la stiratrice di Gregorio Chiarina che confeziono delle camicie per uso dei briganti.

— Leggiamo nell'*Avvenire* di Napoli del 20:

Domenica, 18 corrente mese, si presentavano in una masseria del signor De Luca nel comune di Ottaiano tre individui, ed intimarono al colono di pagare una somma di danaro, dicendosi mandatarii di Crescenzo Gravina. Il colono li invitava di ritornare nelle ore pomeridiane ed intanto ne dava parte alla guardia nazionale di S. Giuseppe. Dopo il mezzogiorno il brigadiere dei carabinieri insieme ad un suo compagno si condusse da Ottaiano in S. Giuseppe per sorvegliare un poco in quelle parti, e mentre s'intrattenevano vicino ad una taverna venne avviso che i tre dilettanti di brigantaggio erano ritornati. Allora i due carabinieri chiesero degli abiti alla borghese e vestitosene in fretta si condussero soli alla masseria seguiti in distanza dalle guardie nazionali. Il colono, visto due individui armati che venivano alla sua volta, afferrò uno de' tre malviventi che si era fatto innanzi e lo tenne stretto dando così agio a' due carabinieri di arrestare gli altri due. Sopraggiunta in questo tempo la guardia nazionale, i tre ladri furono legati e condotti in Ottaiano.

Questi tre dilettanti di brigantaggio sono nativi di Palma e pare che uno di essi sia disertore del 43° di linea; ora si trovano a disposizione del potere giudiziario nelle carceri del comune di Ottaiano.

Furto di carta. Si legge nella *Lombardia* di Milano:

Un ingente furto di carta venne consumato negli ufficii della direzione delle R. Poste in Milano. L'importo della carta rubata tocca una somma considerevolissima. Parte di essa carta fu venduta anche in Svizzera ed è appunto da Lugano che sarebbe venuto il sospetto del fatto. L'altra parte della carta si rinvenne nella bottega di un cartolaio, nei dintorni dell'ospedale maggiore. Arrestato, costui protesta di non conoscere la persona che ebbe a vendergli tutta quella carta. Frattanto l'autorità giudiziaria procede, e giova sperare che riuscirà a trovare traccie del ladro.

Feste. Da Teramo (21 ottobre) si annuncia:

Oggi venne festeggiato l'anniversario del plebiscito; ebbe luogo la inaugurazione dell'asilo infantile e del busto di Melchiorre Dafflco. Questa sera illuminazione generale nella città.

Arresto. — Il *Giornale di Sicilia* del 19, annunzia che è stato arrestato in Palermo il commissario di leva signor Rivera, accusato di aver rilasciato, per denari, documenti falsi.

Domicilio coatto. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 17:

Il governo ha già determinato l'applicazione del *domicilio coatto* a num. ventiquattro individui del circondario di Palermo, secondo il parere emesso da questa giunta provinciale, creata dallo articolo 5 della legge eccezionale del 15 agosto p. p., in sua seduta delli 3 corrente mese. Essi vennero ieri, alle 5 pomeridiane, imbarcati sul vapore postale e diretti a Livorno, d'onde verranno inviati nelle località state dal governo loro rispettivamente assegnate per domicilio coatto.

Fatto spiacevole. Il *Giornale di Sicilia* del 19, ha ricevute le seguenti informazioni da Petralia Soprana;

Una pattuglia composta di truppa, del delegato di pubblica sicurezza, dei carabinieri e di alcune guardie comunali, ricercavano il contadino Gennaro in una casa rurale, a due miglia da Petralia, per informazioni sopra un renitente proietto. Ritrovata la casa, il delegato per tre volte chiese si aprisse. Dall' interno partì invece, pel buco della porta, una fucilata, che bruciò colla vampa la mano del sottotenente Rossi e lambì colla palla gli abiti del delegato. La pattuglia faceva ogni sforzo per farsi riconoscere come forza pubblica, ma la nota voce del delegato e dei carabinieri non bastava a far cessare la resistenza e si rispondeva colle parole: *sparagli, sparagli.*

Si ripeteva qualche fucilata dall' interno e dall'esterno si tentava inutilmente aprire la porta. Ciò durò due ore. Intanto era chiamato da Petralia il luogotenente comandante la compagnia. Questi, recatosi sul sito, ritentò atterrare la porta, malgrado qualche fucilata, e salì sul tetto per penetrare in casa, ma non riuscì.

Allora il luogotenente, per intimorire chi resisteva e continuava a sparar fucilate, accese della paglia in una stalla attigua. Sfortunatamente, malgrado gli sforzi fatti di poi per impedire che il fuoco si estendesse, e le istanze perchè i rinchiusi aprissero, il fuoco prese alla porta della casa. Tra il fumo ed il fuoco e con loro pericolo il luogotenente e gli astanti cercarono allora salvare i rinchiusi. Ma furono ritratte tre persone che già erano in pericolo di vita, soffocate dal fumo e che morirono poco dopo, malgrado le cure loro prodigate.

Il luogotenente fu chiesto a Palermo onde esser sottoposto al tribunale competente, a rendere conto del suo operato.

Autopsia di Perego. Si legge nell'*Indicatore* di Verona del 17 ottobre:

Abbiamo da fonte autorevole che nella perizia giudiziale, a cui assistevano sette medici, dopo la sezione cadaverica del cav. Perego, risultò la causa di morte essere stata affatto naturale; è cioè, il rammollimento della sostanza del cervelletto e del midollo oblungato, escluso quindi qualunque sospetto di movente criminoso.

Il pallone il *Gigante*. In aggiunta al dispaccio dell'Agenzia Stefani sulla caduta del sig. Nadar, riportiamo dai giornali francesi le particolarità seguenti: « Caduto presso Niemburg, nel regno di Annover, lunedì intorno al mezzogiorno. Trascinato per parecchie ore, essendosi spezzate le ancore. Saint Felix, mia moglie ed io feriti assai gravemente: gli altri stan meglio. Mandateci un medico di Parigi, Pelletan se è possibile, e se questi è assente, un altro. Mandate indi notizie alle famiglie Saint-Felix, Darnoud, Yon ecc. Mandateci Paolo! Noi dobbiamo la vita al coraggio ed alla devozione di Giulio Godard. Domani riceverete notizie più particolareggiate. — *Nadar.* »

Un dispaccio dell'Agenzia Havas poi, in data di Brema 20, reca:

« Il pallone il *Gigante* è caduto vicino ad Eystrup, nell'Annover. Su nove persone che erano a bordo tre furono gravemente ferite, e due leggermente.

Il mattino del 21, col treno diretto delle 7 e mezzo, il giovine Paolo, figlio del signor Nadar, è partito per raggiungere la sua famiglia col chirurgo signor Richard, che ha preso il dispaccio telegrafico come passaporto.

Il dottore Adolfo Richard è professore alla facoltà medica.

Egli dev' essere arrivato verso un'ora ad Eystrup, villaggio situato a due leghe da Niemburg.

Il 21, un dispaccio ricevuto alle 4 pomeridiane, reca notizie sulla condizione delle ferite.

Il signor Nadar scrive che si trova ad Annover, stando bene quantunque molto sofferente. Il signor Teobaldo di Saint-Felix si ruppe un braccio; la signora Nadar è ammalata, egli stesso ha lussati tutti e due i piedi; tutti però godono di qualche miglioramento.

Niemburg, dove si è arrestato il *Gigante*, è una piccola città di 4600 abitanti, che forma la stazione intermedia della ferrovia fra Annover e Brema.

Così la distanza percorsa dall' enorme pallone dalla sua partenza dal campo di Marte è di circa 600 chilometri, a volo d'uccello.

Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 22 fino alle 4 del 23 ottobre 1863.

Gallino Carlo, d' anni 78, di Torino; Genesio Elisabetta, id. 17, di Chieri; Truffo Luigia, nata Penissola, id. 50, di Torino; Autino Gio. Battista, id. 79, di Torino; Vigna Angela, nata Vottero, id. 33, di Mezzenile.

Più, 2 da mesi 8 ad anni 3.

Notizie Politiche

Il marchese Gio. Antonio Migliorati, incaricato d'affari d'Italia in Danimarca, è nominato ministro residente nel Perù ed è surrogato in Danimarca dal marchese Doria di Ciriè, promosso a ministro residente.

Ieri pubblicammo un dispaccio telegrafico portante che la *Presse* di Vienna del 20 annunziava essersi le tre potenze accordate sopra una domanda *collettiva*, l'oggetto della quale sarebbe dichiarare decaduta la Russia dai diritti ch'ella ha sulla Polonia, in virtù dei trattati.

Ora ecco come la *France* del 22 revoca in dubbio le informazioni del giornale austriaco:

Noi abbiamo già fatto conoscere lo stato attuale dei negoziati relativi alla Polonia. La situazione dappoi non è cangiata, ed è probabile che, prima dell'apertura delle Camere, si abbia a registrare qualche nuovo atto diplomatico importante a questo proposito.

La Francia, l'Inghilterra e l'Austria sono perfettamente d'accordo intorno al fine da conseguirsi; quanto ai modi la Francia aspetta che le vengano proposti dalle sue due alleate per discuterli, ben decisa, del resto, a non separarsi dalle medesime, qualunque sia per essere la loro determinazione.

Ancora una volta, al punto in cui sono le cose, non c'è di meglio che aspettare la prossima pubblicazione dei documenti ufficiali, i quali proveranno come la Francia in faccia a tutti abbia saputo mantenersi ferma e prudente.

Secondo la *Presse* di Vienna, l'Inghilterra avrebbe acconsentito ad accordarsi coi gabinetti di Parigi e di Vienna per le eventualità di una guerra contro la Russia.

Se noi prestiamo fede al *Daily-News*, che dovrebbe essere bene informato, l'Inghilterra invece, non avrebbe neppure spedito a Pietroburgo la nota di cui parlò in questi ultimi giorni, e che dovea contenere la ripetizione ufficiale delle dichiarazioni fatte da lord Russell al banchetto di Blairgouvrie.

Togliamo finalmente dalla *Gazzetta ufficiale di Venezia* il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 21 *ottobre*.

Il *Morgenpost* assicura essere ieri stata spedita a Pietroburgo una nota di lord Russell, colla dichiarazione che la Russia ha perduto ogni titolo legale, derivante da' trattati.

— Scrivono da Vienna che il primo segretario dell'ambasciata austriaca è partito il 16 per Parigi, latore di dispacci che avrebbero relazione alle ultime sedute del Consiglio dei ministri tenute sotto la presidenza dell'imperatore.

Secondo la *Boersenhalle*, il rappresentante dell'Austria a Parigi si troverebbe in grado da qui a pochi giorni di fare al gabinetto francese comunicazioni che si suppongono molto importanti.

La *Corrispondenza generale* di Vienna scrive:

L'insurrezione aumenta nei palatinati di Lublino, di Plock e di Cracovia; i rinforzi arrivano agl' insorti dal lato della Gallizia, non ostante i continui arresti operati dalle autorità austriache.

Per parte loro, i russi proseguono nel loro sistema di sterminio con una foga febbrile. Oltre le espropriazioni ufficiali, la soldatesca procede regolarmente con la rapina e con le estorsioni.

— Il *Botschafter* ha ricevuto comunicazioni dirette, che paiono dover mettere fuori di dubbio il fatto dei grandi preparativi militari russi in Bessarabia.

Questi preparativi non sono che il complemento degli armamenti marittimi straordinarii fatti nel mare del Nord, e la conseguenza dell'agitazione che agenti russi alimentano sul Danubio e sino a Costantinopoli.

L'*Osservatore Triestino* del 21 pubblica il seguente dispaccio telgrafico:

Berlino, 21 *ottobre*.

I giornali del mattino riferiscono i seguenti risultati delle elezioni primarie: A Berlino fu rinforzata la maggioranza anteriore. Nelle città di provincia avvenne altrettanto. Le elezioni della campagna sono per la massima parte conosciute.

Scrivono da Lipsia 19 ottobre, all' *Osservatore Triestino*:

Lipsia 19 *ottobre*.

La festa di ieri procedette dignitosamente secondo il programma; la serenata con fiaccole riuscì grandiosa. Alla processione solenne d'oggi presero parte circa 20,000 persone. Regna grande entusiasmo. La solennità è favorita dal tempo più stupendo.

Ecco, come la *France* del 22 si esprime sulla ripresa, per parte del generale Montebello, del comando del corpo di occupazione francese a Roma:

Il conte di Montebello parte quest'oggi per Roma a riprendervi il suo posto di generale comandante le truppe di occupazione.

L'onorevole generale non ha mai cessato un solo istante di essere nelle migliori relazioni col Santo Padre e col di lui primo ministro, il cardinal Antonelli. Egli ha spiegato molta fermezza in faccia al signor De Merode; ma, pel suo carattere pieno di lealtà e di franchezza, egli ha saputo conciliarsi tutte le simpatie, ed il suo ritorno a Roma prova che la sua condotta fu approvata interamente dal governo francese.

— Una corrispondenza particolare dalla Veracruz, in data del 20 settembre, ricevuta dalla *France*, reca che il generale Bazaine, nuovo comandante in capo del corpo spedizionario francese, abbia, di comune accordo coi membri del Consiglio di reggenza del Messico, deciso di dirigere, dopo la stagione delle grandi pioggie, una spedizione contro St-Luis Potosi per sciogliere il governo di Juarez, che cerca di agire sullo spirito delle popolazioni.

Altre lettere dal Messico recano che un numeroso partito vada formandosi all'interno per l'annessione pura e semplice alla Francia.

Il blocco di tutti i porti messicani che non hanno ancora aderito alla reggenza provvisoria di governo, è divenuto effettivo dall'8 di settembre.

— Un dispaccio del 15 settembre da Montevideo, giunto col vapore francese *Guyenne*, reca che il generale Flores è alle porte di questa città, difesa da soli 3000 uomini sotto il generale Moreno: ma si aggiunge che le forze effettive di Flores non sono più di 1500.

La rivoluzione orientale assume un carattere serio. Il generale Urquiza aveva inviato 400 volontari, comandati da suoi aderenti, contro Flores, nel governo di Montevideo. D'altra parte Canavano — condottiero di *ganci* brasiliani, resosi celebre 10 anni fa nella rivoluzione di Rio Grande di Sul — è accusato di favorire segretamente Flores e i suoi partigiani. Il progetto di una nuova confederazione, caldamente sostenuto da Mitre, presidente della confederazione argentina, acquista maggior risalto da questi incidenti. Si fecero tentativi per avvilupparvi anco il Paraguay. Si crede alla probabilità di un intervento anglo-franco-brasiliano nelle cose di Montevideo.

— Secondo una corrispondenza, pubblicata dalla *Boersenhalle*, l' Austria domanderebbe all'Inghilterra di continuare ad occupare la fortezza di Corfù, o di smantellarla.

È noto che il Parlamento ionio insiste, invece, per la consegna della fortezza per parte degli inglesi.

Inoltre la Camera di commercio di Trieste sarebbe stata invitata ad esprimere la sua opinione sui risultati probabili della riunione delle Isole Jonie alla Grecia sotto il riguardo degl' interessi del commercio austriaco.

— La *Correspondencia* di Madrid reca notizie della insurrezione di San Domingo, che le truppe spagnuole non hanno ancora potuto spegnere, essendo disseminate in corpi poco numerosi in diversi punti della colonia.

Nel tempo stesso che considera questa rivolta come molto seria, questo giornale non dubita che fra poco il governo non se ne renda padrone con l'attività da lui spiegata per reprimerla.

Il medesimo giornale annunzia la prossima partenza dalla Spagna di rinforzi destinati a sostenere quelli che vi furono già inviati dal capitano generale di Cuba.

Leggiamo nella *Corrispondenza Scharf* del 20 corrente:

Veniamo assicurati che il barone di Misenburg sia stato nominato ad ambasciatore presso il Santo Padre in sostituzione del barone di Bach, che si ritirerebbe definitivamente dal servizio diplomatico.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia STEFANI)

Parigi, 22. Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore ricevè la deputazione messicana, la quale gli espresse i propri sensi di gratitudine.

Si ha da Tiflis, 1°, per la via di Trieste, che il governo nazionale ordinò ai polacchi che servono nell' armata russa in Circassia di abbandonare il servizio e di organizzarsi sotto un generale polacco.

Vienna, 23. Il *Wanderer* ha un telegramma da Costantinopoli, 21, che dà notizia di nuovi straordinari armamenti russi. Lo czar e i granduchi Costantino e Michele, accompagnati dal generale Totleben, si recarano a Kertch per ispezionarvi le fortificazioni.

Si ha da Francoforte che le nuove comunicazioni dell' Inghilterra, relative agli affari dell'Holstein, furono rinviate ai comitati riuniti.

Pietroburgo, 23. Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara essere falso che l'ambasciatore russo presso la Corte ottomana abbia avuto un colloquio comminatorio con Ali-bascià relativamente agli affari della Polonia. Nelle relazioni tra i due governi nulla vi ha che debba dare credito a queste voci.

Parigi, 23 *ottobre*.

Notizie di Borsa

	8.bre 22	8.bre 23
Fondi francesi 3 0|0 (*chiusura*)	67 20	67 15
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. 4 1|2 0|0	— —	95 05
Consolidati inglesi 3 0|0	93 1|4	93 1|4
Consolid. ital. 5 0|0 (*apertura*)	73 15	73 20
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 25	73 20
Id. id. (*fine corrente*)	73 20	73 25
Prestito italiano	72 95	73 —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1121	1116
Id. id. ital.	595	610
Id. id. spagn.	685	677
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	416	420
Id. id. Lomb.-Venete	563	563
Id. id. Austriache	418	416
Id. id. Romane	410	408
Obblig. id. id.	250	250

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

23 *ottobre* 1863

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	In liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consolid. 5 0|0	— —	73 20	—	73 55 30 no.
Fondi privati				
Banco sconto	— —	261	— —	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

22 ottobre.

Consolidati 5 per 0|0 in contanti	78	20
Id. 3 per 0|0 in cont.	45	—
Prestito italiano	78	55

ACQUA SALSO-JODICA DI SALES presso Voghera

la più jodica delle conosciute

Efficacissima in tutti i casi in cui sono indicati i solventi, e specialmente il jodio; in principal modo si usa nelle *scrofole, oftalmie scrofolose anche come collirio,* nelle *erpeti*, negli *indurimenti ghiandulari, gozzo* e *geloni*, ecc. Si usa anche nell'INVERNO. In esteso circa quest'acqua, veggasi il giornale *L'Opinione* del 24 giugno. Deposito in Torino presso il drogh. Luigi Bessone, via Nuova, n. 26.

PARIS *Rue Ste-Anne, 29,* au premier. — **CAPSULE-MOTHES** — PARIS *Rue Ste-Anne, 29,* au premier.

Approvate dall' Accademia francese di Medicina.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

CURA CHE SI PUÒ FARE FACILMENTE IN SEGRETO ED ANCHE IN VIAGGIO.

Attestati: sopratutto dei sigg. **Desruelles, Ricord e Cullerier,** capo chirurghi specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

M. L & Cie.

N. B. A scanso di equivoco *(alcuni contraffattori furono condannati per frode nel medicamento)* è d'uopo accertarsi del timbro di fabbrica qui contro e della firma MOTHES-LAMOUROUX E Cia, impressa sull' etichetta della scatola.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, n° 5. Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Si vendono nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Médaille d'honneur décernée à Mr Mothes le 1er Juillet 1838.

EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc. 5 fr. la 1/2 bocc.— Cariven, 49, rue Vivienne, Parigi.— Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); da Cornaglia, via Carlo Alberto; in Milano presso Nava.

PASTILLES ET POUDRE DU Dr. BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da MALATTIE NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della POLVERE: fr. **2 50** — delle PASTIGLIE: fr. **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa.* — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell' Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall' uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri,* e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTOFTALMICA della vedova **Farnier de St André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell' oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Turicco* e nelle principali farmacie d'Italia

SCUOLA TECNICA DI CHIAVARI

Essendosi resa vacante in questa scuola la cattedra di lingua italiana, storia e geografia per il primo anno del corso, collo stipendio di lire it. ottocento quaranta, s'invita chiunque voglia aspirarvi a dirigere la sua dimanda corredata dei titoli relativi al sottoscritto sino a tutto il 20 novembre p. v.

Chiavari, addì 19 ottobre 1863.

Per la Commissione direttrice
A. M. GARIBALDI Presid.

CURAÇAO FRANCESE

DI J.-P. LAROZE, chimico a Parigi.

Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la soavità. Tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il *cruchon*, sempre in vetro: 7 fr.

Vendita dai principali droghieri e liquoristi delle città d'Italia.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo **3** fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo **2** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

EAU DES CORDILIÈRES. RICETTA INDIANA.

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, *Paris*, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

OLIO IPPICO

per guarire le spelature dei cavalli ed altre ferite senza lasciar traccia sensibile all'occhio nè al tatto, rinascendo sempre il pelo dello stesso colore ed in senso naturale. Boccette da 6 e da 10 fr. Fabbrica PÉCOURT, rue Dauphine, 26, Paris. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande medaglia in oro)

Il **Siroppo** del D. r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

ACQUA ***di tutto cedro*** preparata da A. BARBIERI di Salò, prezioso liquore graditissimo al palato, *anticonvulsivo, digestivo, corroborante.* Essa è di due qualità: *spiritosa* e *dolcificata*, e vendesi a L. 2 la boccetta.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

FARMACIA FRANCESE E ITALIANA DI BERNARDINO GHIO

successore di **GIOVANNI BLENGINI**

via Santa Maria, num. 3, a Torino.

In questa farmacia trovansi, fra molte altre, le specialità seguenti, il cui uso è caldamente raccomandato dai pratici, perchè dimostrato proficuo e certo da una costante esperienza:

1° ACQUA DI SEDLITZ DOPPIA preparata secondo la formola di Giovanni Blengini.

2° SIROPPO DI ELICINA di Bernardino Ghio, chimico-farmacista; rimedio pettorale per eccellenza; non si conosce altro preparato più di questo efficace per la guarigione delle malattie di petto (la tisichezza, le bronchiti acute o croniche), i reumi, la grippa, la tosse convulsiva, le gastriti, le infiammazioni intestinali, ecc. Prezzo della boccetta 3 lire e 2 lire la mezza boccetta.

3° Le PILLOLE TONICO-ANTICLOROTICHE di B. Ghio. L'effetto di esse è a gran pezza superiore a quello di qualsivoglia altro preparato ferruginoso usitato, e perciò i medici lo prescrivono con costante successo nelle clorosi, nell'anemia, nella leucorrea o perdite uterine, ed i mali di stomaco che ne derivano.

Queste pillole si vendono 4 lire la scatola e 2 lire la mezza scatola.

4° L'OPPIATO FEBBRIFUGO di Guyon. Quest'oppiato guarisce in brevissimo tempo le febbri intermittenti le più ribelli, siano esse terzane o quartane, e possiede una incontestabile superiorità d'azione sul solfato di chinina senza averne gli inconvenienti. Esso fortifica lo stomaco senza irritarlo.

Prezzo del vaso contenente una intiera dose lire 6, mezza dose lire 3.

5° I BISCOTTI VERMIFUGI di B. Ghio. Questo vermifugo non lascia cosa alcuna a desiderare tanto dall'efficacia, quanto da quello di sua innocuità, il cui gusto è piacevolissimo e vengono perciò molto ricercati per le malattie verminose dei fanciulli.

In questa farmacia trovansi pure tutti i rimedi del sistema popolare di Raspail e così pure esemplari del suo manuale.

I sciroppi depurativi del Sevarese, di salsapariglia del Portal, le pillole elig oppiati anti-blenorragici vi sono sempre preparati coll'accuratezza e secondo la formola di Giovanni Blengini, ciò che ne accerta gli effetti.

Il siroppo di Desessart contro la tosse asinina e quello pettorale balsamico contro i reumi vengono scrupolosamente preparati secondo le vere prescrizioni dei loro inventori.

Le specialità sovra descritte si vendono esclusivamente alla farmacia di B. Ghio già Blengini, nè se ne fa deposito alcuno fuori di essa.

È annesso alla Farmacia Franco-Itatiana un gabinetto per consulti medici, ove le persone indisposte potranno intrattenersi col dottore di loro scelta.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS Profumiere privilegiato — **ACQUA DI FIOR DI GIGLIO per la carnagione** — PARIGI Rue Basse des Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d' Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dott. investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d' imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — ***Fr. 6.***

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo ***fr. 6.*** —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo ***fr. 6.***

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. ***Fr. 6.***

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. ***Fr. 6.***

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull' istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — ***Fr. 6.***

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

OLIO ANASTASIANO infallibile per far rinascere i capelli e per conseguenza impedirne la caduta e la scolorazione. Operazione facile, odore gradevole. Prezzo della boccetta fr. 20; 1/2 bocc. 10 fr. M. Pécourt, 26, rue Dauphine, Paris.

Vendesi in Torino all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Spedizione in provincia ed all'estero.

ARNICALINA Balsamo vitale della capigliatura, di CHARDIN J.ne di Parigi. — L'*ARNICALINA* è la più preziosa delle scoperte per l'igiene della testa; essa distrugge le pellicole, toglie il prurito, arresta la caduta dei capelli, li fa crescere, dà loro un bel lucido e morbidezza, e ne previene la scolorazione. - Prezzo fr. 3. -Vendita in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

AGENZIA D. MONDO

Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

ARTICOLI DIVERSI

ABAT-JOUR di porcellana per lampade, ll. 5, 7, 9, 10, 12, 15.

ACQUA DI MELISSA de'Carmelitani, di BOYER di Parigi, conosciuta da oltre due secoli; essa è di pronto aiuto nelle debolezze, sincopi, svenimenti, ecc. La boccetta ll. 1 50.

ACQUA DI TUTTO CEDRO, di Salò, dolcificata o spiritosa, ll. 2.

ACQUA D'ARANCIO RASPAIL, ll. 2.

AGHI INGLESI da cucire, assortiti di grandezza, scatolette di cento, ll. 1 20 e 1 60.

ALCOOL DI MENTA RICQLÈS, ll 3 e 5.

ANTIMACCHIA BARRAL. Essenza per cavare le macchie di grasso, cera, stearina, catrame, ecc., dalla seta, lana, carta, ecc. L. 1 50.

BAGNI elettro-chimici di PENNÈS, generalmente adoperati nello scopo di procurare freschezza e flessibilità alla cute, addoppiando le forze muscolari. La dose, ll. 1 20.

BENZINA COLAS, ll. 1 50.

CAFFETTIERE da tavola (a leva), in cristallo e porcellana, dal prezzo di ll. 18 a 30, ed oltre.

CALAMAI in cristallo, porcellana, ecc. che chiudono ermeticamente, da ogni prezzo.

CARICATURE ARTISTICHE in terra cotta originali, dal prezzo di ll. 5, 10 e 15.

CARTA DA CIGARETTI PRUDON. Scatole da ll. 6 a 8.
Id. Id. JOB. Scatole da ll. 4 75 a 5 50.

CARTA METALLICA da varii prezzi.

CIOCCOLATTIERA FRANCESE. La cioccolata messa in questo apparecchio con l'acqua od il latte, si prepara da sè senza che sia necessario di toccarvi. Da ll. 3, 4, 5, 6, 7, 9 a 15.

COLLA LIQUIDA bianca per incollare la porcellana, il vetro, il legno, ecc. Bocsette da cent. 50, 70, ll. 1 e 1 30.

COLLA LIQUIDA con pennello ad uso di cancelleria ll. 1 50.

COMPOSIZIONE elettro-chimica per inargentare il rame, l'ottone, rimettere a nuovo le posate in ruolz, pacfond, ecc. L. 1 50 e 2.

CUCCHIAIO CARON per l'olio di merluzzo, ll. 5.

DIAFANIA, ossia l'arte d'imitare le pitture sul vetro. Fogli trasparenti con vedute; soggetti religiosi e di ogni genere, che hanno lo splendore e la durata degli antichi vetri colorati. Metodo facile ed ingegnoso, per cui ognuno può decorare da sè le invetriate di una stanza o di una chiesa. Fogli da ll. 4, 5, 6, e 7. — Vernice trasparente, il fl. ll. 1.

ESSENZA per sgrassare i metalli, ll. 1 50.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia Rancio di Ulisse ROY, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. (Ricetta deposta ed approvata). Una boccetta sufficiente per un ettolitro, ll. 6

ESSENZE CONCENTRATE per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. Una boccetta per 20 litri, ll. 4.

ESTRATTO DI VANIGLIA, profumo concentrato di un uso facile, istantaneo, per profumare qualunque liquido, crema, ecc. e di una conservazione indefinita. Boccette da ll. 2 e 3.

ETERE ENANTICO di Ulisse ROY, che migliora i vini, dà loro il così detto bouquet, li fa conservare indefinitamente. Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, ll. 3.

FARMACIE inglesi da viaggio, composte di varii flacons di cristallo in astucci, per porre acque di odore, essenze, ecc. da ll. 12, 15, 18, 20, ecc.

FARMACIE da tasca MARINIER, semplici ed a compartimenti, contenenti gl'istrumenti e le sostanze di prima necessità nelle affezioni le più comuni, utili ai cacciatori, militari, viaggiatori, ecc. Dal prezzo di ll. 12 a ll. 50 ed oltre.

FLACONS MONTATI per mensole, camini, ecc., di varii prezzi.

GIUOCATOLI MECCANICI per fanciulli, come sorci, gatti, cani, polli, ecc., dal prezzo di ll. 5, 6, 7, 10 a 60 e più.

INCHIOSTRO DI FRANCIA nero, bleu, rosso, violetto, ecc., da cent. 40 ad 1 fr.
Id. per copiar lettere. Bocc. da c. 60 e ll. 1.
Id. per marcare la lingeria, ll. 1 e 1 50.

LAMPADE DA NOTTE (*veilleuses*) di cristallo rappresentanti fiori e da frutti, 15 franchi ed oltre.

LUCIDO INGLESE, da cent. 25, 50, 70, ll. 1 e 1 30.
Id. IMPERMEABILE per fornimenti da cavallo, che impedisce la pioggia di penetrare nel cuoio e che non istinge alla lavatura. Bottiglia ll. 2.

LUCIDO OLEOSO per la calzatura. Vasetti da centesimi 50, 75 e ll. 1.

LUMICINI INGLESI da notte, la scatola ll. 1 30.

NÉCESSAIRES DA TOELETTA da viaggio, da lavoro, per uomo e per donna, ecc. Grande assortimento ad ogni prezzo.

OLIO di fegato di merluzzo, analizzato dal dottore JONGH dell'Aja, bottiglie da ll. 4 e 2 75.

OLIO di fegato di merluzzo bruno, di PLISSON. Al litro ll. 5.
Id. id. 1/2 litro » 3.

OLIO di fegato di merluzzo di BERTHÉ, bruno ll. 3 50

OLIO di fegato di merluzzo di HOGG, quasi senza colore. Bottiglie da ll. 5 e 10.

OLIO per l'orologieria, del chimico SERRES di Parigi; non forma verderame, non si attacca ai perni, e si conserva costantemente fluido. Per penduli e macchine. Boccette da ll. 1.
Id. per oriuoli. Boccette da ll. 2.

PANORAMA da giardini, terrazzi, saloni, ossia globi di cristallo argentato, riflettenti gli oggetti circostanti ed i lontani, da ll. 3 a 100.

PASTIGLIE DI MENTA, PARISS, da ll. 2 e 3.

PASTIGLIE DI VICHY, genuine, dello stabilimento di Vichy, e col controllo governativo. Scatole da ll. 1 e 2.

PASTA per affilare i rasoi, cent. 20.

PENNE METALLICHE EMMANUEL della fabbrica di BIRMINGHAM: a serbatoio, 100, ll. 3 50: id. 50, ll. 2.

PETTINI IN CAOUTCHOUC della fabbrica privilegiata di FAUVELLE-DELEBARRE, assortiti, di ogni prezzo e dimensione.

POLVERE INSETTICIDA, ossia per la distruzione degli insetti, da 30 e da 50 cent., con soffietto da 40 e da 70 cent.

POLVERE per nettare l'argenteria, PARISS, ll. 2.

POLVERE di rubino artificiale per far tagliare i rasoi, e dar il lucido agli oggetti d'oro, d'argento, d'ottone, d'acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ll. 1 50.

PORTAMONETE a diversi prezzi.

PORTAVOCE d'ABRAHAM d'Aix-la-Chapelle contro la sordità. Istrumento tascabile, di un uso facile, e che per la sua efficacia supera ogni altra invenzione. — In argento ll. 15, in argento dorato ll. 20

PULIMENTO dei mobili, ll. 1 75.

RACAHOUT DEGLI ARABI, alimento composto di sostanze indigene ed esotiche, stomatico e nutritivo, di facile digestione e molto conveniente per la colazione delle persone nervose, deboli di petto e di stomaco, li convalescenti, le donne, i fanciulli ll. 4 50.

RASOI di Sheffield da cent. 80 a ll. 12.

ROTELLE per i calli, ll. 1 la carta.

SEMOLA-MOURIES per la nutrizione dei fanciulli. Dose per 20 minestre ll. 2 50.

SPAZZETTA ELETTRICA pei denti, del D. LAURENTIUS, ll. 5 e 6.

SPAZZOLE pei denti e per le unghie da varii prezzi.

SPILLE INGLESI per vestiti, bianche, nere, dorate. Scatole da 50 c. e ll. 1.
Id. id. per capelli, la scatola cent. 50.

SPIRITO DI MENTA LAROZE sopraffino preparato colla menta in fioritura. Conserva la freschezza della bocca e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gl' interstizi dei denti. L. 1 50.

SPIRITO DI MENTA inglese di PINAUD, ll. 2 50.

SPRANGHETTA IDRAULICA per tirare il vino senza lasciar entrare aria nella botte, ll. 1 75.

SPUTACCHIERA igienica privilegiata che apresi con pedale, di J. DARZENS di Parigi, piccolo mobile più o meno riccamente ornato, che trova il suo posto tanto in una stanza la più semplice quanto in un ricco salone. Prezzi da ll. 10 a 50, 60 ed oltre.

STECCHE per affilare i rasoi da ll. 1 20 e 2 50.

TAFFETA' ALL'ARNICA per ferite e scorticature, c. 25.

TINTURA D'ASSENZIO di Venezia da ll. 1 20 e 2.
Id. id. VENTURI senz'alcool, ll. 1 20 e 2.

VERNICE INGLESE per le *capotes* delle vetture ed i fornimenti in cuoio verniciato, il *cruche* ll. 4.

VERNICE PER LA CALZATURA che si asciuga immediatamente e dà il brillante tanto alle pelli verniciate quanto al cuoio. Boccette da cent. 80, da ll. 1 20, 1 50 e 2.

VERNICE idrofuga elastica per la calzatura in caoutchouc. Boccette da cent. 70, ll. 1 e 1 20.

(Continua)

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da* C. Carbone.